

## STRUTTURE &amp; AMBIENTE

Gli anziani del centro della Borgata si preparano a festeggiare San Valentino e chiedono maggiore vigilanza

ALESSIA VALENTI

È uno dei centri anziani comunali più frizzanti della città quello della Borgata, che pullula di iniziative e di voglia di divertirsi.

Sono centoquaranta gli iscritti al centro della circoscrizione S. Lucia, con una presenza considerevole di donne, e non perdono occasione per far festa e trascorrere le giornate in compagnia. Il prossimo appuntamento atteso da questi giovani di spirito un po' avanti con gli anni, è la festa degli innamorati.



# La meglio vecchiaia

Sono loro ad aver organizzato per il giorno di S. Valentino un pomeriggio danzante con musica e balli a cui seguirà un piccolo rinfresco. Il tutto senza alcun contributo comunale, ma in piena autonomia: le signore cucineranno qualcosa di genuino fatto in casa e per le bevande si farà una colletta tra i partecipan-

ti. Sono ancora una volta i nonni, quindi, depositari delle grandi verità frutto dell'esperienza a ricordarci che l'amore non ha età e che bisogna cercare di vivere la vita con una buona dose di allegria e spensieratezza. Ma come trascorrono le giornate in un centro anziani?

Roberto Occhipinti, vicepresidente del cen-

tro, a questa domanda risponde: «Le giornate trascorrono soprattutto in compagnia e possiamo ritenerci soddisfatti della struttura messi a disposizione dal Comune, è un ambiente spazioso, luminoso e pulito. Abbiamo persino il riscaldamento e l'aria condizionata. Per i piccoli lavoretti ci adoperiamo noi stessi,

senza chiedere aiuto a nessuno. Basta poco per rendere accogliente un ambiente».

A descrivere le diverse attività che si svolgono, Gaetano Sanfilippo, anziano iscritto al centro: «C'è chi gioca a tombola e chi a carte, ma anche chi legge il giornale o un buon libro. Due volte a settimana, il mercoledì e il sabato in orario pomeridiano, si balla e si ascolta musica. Ma ciò che è più importante è che stiamo in compagnia, scambiano due chiacchiere e ci confrontiamo su tante cose della vita di tutti i giorni. È un po' una famiglia allargata ed è un bene per noi anziani che tali punti di incontro esistano».

Unico disagio affrontato dai fruitori del centro sembra essere la scarsa sorveglianza della zona. Soprattutto in orario pomeridiano, quando inizia a far buio, non si sentono sicuri nel fare rientro nelle loro abitazioni. Si sono verificati, infatti, in passato atti di vandalismo ai danni delle loro vetture posteggiate in zona, o peggio scippi, che hanno destato paure e timori. L'unica richiesta è quindi quella di avere una maggiore sorveglianza dell'area intorno la piazza, così da sentirsi più al sicuro.

## [ DOPO ROMA ]

VERONICA TOMASSINI

## IDEE &amp; OPPORTUNITÀ

Un bando della Regione per rivitalizzare i borghi, Sos Siracusa invita a investire sulle ristrutturazioni a Ortigia, Santa Lucia e Sant'Antonio

LUCA SIGNORELLI

Proporre e portare avanti interventi come l'albergo diffuso, attuabile mediante il recupero delle case esistenti in aree fatiscenti e abbandonate interne alla città da sostituirsi alle mega strutture, ai villaggi turistici. Il coordinamento di Sos Siracusa rilancia una proposta già avanzata questa estate definendola una politica da attuare subito, visto che la stessa Regione sembra avere recepito il messaggio con l'approvazione di un bando con cui puntare alla riqualificazione e all'ampliamento dell'offerta ricettiva turistica.

«Un nuovo bando - spiegano - destinato ad aree rurali, centri storici e borghi marinari con contributi fino a 5 milioni di euro per le piccole e medie imprese che investano in progetti di recupero, riqualificazione, ampliamento o riattivazione di strutture abbandonate. L'attenzione, recita il bando, è rivolta in particolare agli edifici di pregio storico specie se nelle vicinanze di siti archeologici inse-

## «L'albergo diffuso salverà la città dagli speculatori»

riti nel piano paesistico, ai centri storici, e ai borghi marinari».

Quella dell'albergo diffuso è una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, ponendo contare su tutti i servizi alberghieri - accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti - alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal «cuore» dell'albergo diffuso, che diventa anche un modello di sviluppo del territorio senza alcun impatto ambientale.

Per dare vita a un albergo diffuso, infatti, non è necessario costruire ex novo: ci si limita a recuperare e ri-

strutturare l'esistente, animando i centri storici, stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta. «E noi, che di borghi ne abbiamo ben 3 (Ortigia, Borgata di Santa Lucia, Borgo Sant'Antonio), in parte o del tutto abbandonati - aggiungono i responsabili del coordinamento Sos Siracusa - non possiamo continuare a fidarci di chi si ostina a dire che il futuro è nella speculazione edilizia e nella digestione di sempre nuovo territorio e non sfruttare un'occasione d'oro come questa servitici su un piatto d'argento che porterebbe lavoro e sviluppo turistico-economico a Siracusa».

Si tratta di 125 milioni di euro che attivano la linea di intervento del programma operativo Fesr 2007/2013 in capo al dipartimento Attività produttive: il bando, pubblicato il 4 febbraio in Gazzetta Ufficiale dopo un iter travagliato, focalizza l'attenzione in particolare su edifici rurali, storici, di pregio e sulla loro rivalutazione. «Crediamo che di fronte a tutto ciò si debba agire nell'interesse di tutti i siracusani - concludono da Sos Siracusa - ridando lustro alla nostra stupenda città, per troppi anni abbandonata e sfregiata da scelte politiche e gestionali più che discutibili e sono molti gli esempi reali in Italia che confermano le nostre idee e proposte».

## Campo rom, la paura è di casa

Oscar, rom di Skopje, oggi un uomo, marito e padre di tre bambine, era un ragazzino. Il campo dei Pantanelli era un concentrato di baracche di compensato. Era il '97, inverno, Oscar e la sorellina dormivano in roulotte fredda e malmessa, dormivano lì con la madre Jamilia, malate di nervi da sempre, a causa di un compagno (il padre di Oscar) violento e crudele.



IL CAMPO DEI PANTANELLI

della comunità rom dei Pantanelli. I container hanno sostituito le baracche, grazie a un nubifragio (sembra un ossimoro, senza il nubifragio del 2003 probabilmente il campo sarebbe ancora una bidonville); sparite le roulotte. Per il resto è abbandono e povertà, come sempre. No,

non è cambiato molto a sentire la gente del campo, la paura è la stessa, la paura di morire, per una plausibile legittima fatalità, come quella di Roma. E scaldarsi al riparo di una vecchia stufa può, in un campo rom, con buona ragione, diventare fatalità. Se si va a guardare bene, le «plausibili legittime fatalità» avrebbero un'infinità di appendici: per esempio i fili elettrici, scoperti, che attraversano bassi i container; i vialletti di brecciolino. Nel frattempo i bambini del campo giocano felici, dribblando di qua e di là. Nel frattempo al campo i cattivi odori che provengono dall'acquitrino si mescolano con le esalazioni dei rivoli di esurgo, altra appendice malsana.

Dicasi vita da rom. Non è facile fare il rom. I container per definizione sono trappole di lamiera, freddissimi d'inverno, fornaci d'estate. Non è facile fare il rom. Nella migliore delle ipotesi si finisce a rastrellamenti, salvo qualche breve annata levata di scudo, che Siracusa annovera tra le più meritorie e demagogiche testimonianze di buonsenso, utili il tempo di un battito di ciglia.

non è cambiato molto a sentire la gente del campo, la paura è la stessa, la paura di morire, per una plausibile legittima fatalità, come quella di Roma. E scaldarsi al riparo di una vecchia stufa può, in un campo rom, con buona ragione, diventare fatalità. Se si va a guardare bene, le «plausibili legittime fatalità» avrebbero un'infinità di appendici: per esempio i fili elettrici, scoperti, che attraversano bassi i container; i vialletti di brecciolino. Nel frattempo i bambini del campo giocano felici, dribblando di qua e di là. Nel frattempo al campo i cattivi odori che provengono dall'acquitrino si mescolano con le esalazioni dei rivoli di esurgo, altra appendice malsana.

Dicasi vita da rom. Non è facile fare il rom. I container per definizione sono trappole di lamiera, freddissimi d'inverno, fornaci d'estate. Non è facile fare il rom. Nella migliore delle ipotesi si finisce a rastrellamenti, salvo qualche breve annata levata di scudo, che Siracusa annovera tra le più meritorie e demagogiche testimonianze di buonsenso, utili il tempo di un battito di ciglia.

## La storia appresa attraverso i beni della Chiesa

MASSIMILIANO TORNEO

Al via «Storia, conoscenza e fruizione dei Beni culturali ecclesiastici», il corso di aggiornamento per docenti delle nostre scuole di ogni ordine e grado: un modo per portare nella scuola maggiore conoscenza della storia locale e dunque, negli studenti, maggiore consapevolezza di sé.

La quarta edizione del fortunato corso per docenti, che partirà venerdì e si chiuderà il 21 marzo, è stata presentata ieri mattina alla

chiesa di san Nicolò dei Cordari, all'ingresso del Parco archeologico, dove si svolgeranno anche le lezioni. Erano presenti il professore Piero Cavallaro, della società Kairos, che per conto dell'Arcidiocesi si occupa della fruizione dei siti ecclesiali, Enzo Vinciullo, assessore comunale delle Politiche scolastiche e don Nisi Candido, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose san Metodio.

«Sulla scorta del successo delle tre edizioni passate - ha detto il professore Cavallaro - abbiamo riproposto il progetto per quanti

desiderino approfondire la conoscenza del ricco patrimonio della nostra storia religiosa, attraverso le catacombe, le chiese e le manifestazioni della pietà popolare, con particolare riferimento a Santa Lucia». Vinciullo ha sottolineato il grande successo dell'iniziativa, anche tra gli studenti, che si sono accompagnati ai loro insegnanti durante le visite guidate degli scorsi anni: «La ricaduta più importante - ha detto - in fondo, è proprio sui ragazzi. Il corpo docente non è che l'intermediario tra gli studenti e i monumenti. L'iniziativa è,

oltretutto, in perfetta sintonia con le direttive ministeriali, che suggeriscono alle scuole una rivalutazione della storia locale».

Il direttore del san Metodio, don Nisi Candido, ha aggiunto: «Condividiamo l'idea di fondo del progetto, quella di leggere la storia attraverso l'arte e il bene ecclesiale e quindi il valore religioso. Inoltre il nostro contributo è tecnico: nostri sono i docenti, esperti di storia dell'arte e di teologia».

«Circa 40 docenti che parteciperanno provengono da tutta la provincia».



LA PRESENTAZIONE A SAN NICOLÒ DEI CORDARI

www.fontanadelvecchio.com

**fdv**

# fontana del vecchio

GIOIELLERIA

Siracusa  
viale Teracati, 27  
infoline 0931.442502  
dimifdv@libero.it

Florida (SR)  
via S. Pellico, 43  
infoline 0931.941985

...un San Valentino speciale...

PANDORA  
GIOIELLERIA